

# Gazzetta del Sud

17.08.2017

## Ha trascorso un periodo in Calabria dove ha presenziato al Mgff e ritirato il Premio Cassiodoro Il tenore catanzarese Gagliardi negli Usa per i "live"

Protagonista in un film nei panni del grande Beniamino Gigli

Danila Letizia

Il giovane tenore catanzarese Stefano Gagliardi, originario del quartiere Lido, è partito alla volta degli Stati Uniti d'America per una serie di appuntamenti "live".

Non ha mancato in quest'estate di passare dalla sua città natia, dove ha presenziato al Magna Graecia film festival per l'anteprima del film che lo vede prota-

gonista nei panni del tenore Beniamino Gigli che uscirà il 21 settembre e per ritirare un riconoscimento al Premio Cassiodoro, al parco Scolacium, alla presenza di Nicoletta Mantovani la moglie di Luciano Pavarotti di cui Stefano è stato uno dei suoi allievi scelti. Il film "Un uomo e una voce: a Beniamino Gigli" del regista Giuseppe Conti lo vede nei panni del celebre tenore negli anni della giovinezza che hanno preceduto il grande salto verso i prestigiosi traguardi poi raggiunti. L'interpretazione nel film è intensa, ma soprattutto è la sua

voce che fa da protagonista, visto che ha cantato in presa diretta le arie del celebre tenore. Al Magna Graecia Film Festival il patron Gianvito Casadonte ha sottolineato che Catanzaro può essere doppiamente orgogliosa di questo suo figlio, sia come cantante



Nicoletta Mantovani e Stefano Gagliardi al Parco Scolacium di Roccella

che come neo-attore. Sul palco ha sbalordito la gremita platea con una versione di "Amami amami" (di Mina e Celentano), e con un'interpretazione di Calabria Mia, tributo a Mino Reitano. Al Premio Cassiodoro, di cui è presidente don Antonio Tarzia, gli è stata assegnata una targa. Gagliardi ha anche incontrato Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, che era presente per ritirare il premio alla memoria del grande tenore, nel decennale della scomparsa. «È stata una fortissima emozione - ha detto Gagliardi - mi sono com-

mosso nel rivedere la moglie del maestro. Il pensiero è andato subito a lui che non perdeva occasione per ripetermi il segreto del successo: devi studiare, studiare, studiare. La voce, "Campione" (così mi chiamava affettuosamente il maestro Pavarotti) è un dono del cielo, ma bisogna curarla continuamente, averne riguardo, e tenerla continuamente in allenamento se non vuoi che ti abbandoni». Al Parco Scolacium un omaggio a Beniamino Gigli con una interpretazione del cavallo di battaglia del celebre tenore, "Mamma". 4

